

“Quella che cerchiamo di costruire con le aziende è una relazione di fiducia e stima. Ci avviciniamo a realtà che sentiamo simili a noi per affinità non solo professionale”

Studio Klass



Un ritratto dei designer stanziali a Milano: accanto ad Alessio, seduto alla scrivania, Marco. Entrambi diplomati allo IED, festeggiano i primi dieci anni di attività. Fiam, Living Divani e Unifor sono alcune tra le aziende del made in Italy con le quali collaborano.

Loro sono Marco Maturò e Alessio Roscini e con Studio Klass festeggiano quest'anno una decade di collaborazioni. Da qualche tempo a questa parte, a ridosso della Milano Design Week, appuntiamo i loro nomi sull'agenda dei personaggi da tenere d'occhio. Tante sono le aziende del made in Italy con le quali collaborano e tanti i progetti a catalogo, alcuni già veri e propri best seller. “I primi lavori di industrial design in produzione risalgono al 2011”, racconta Marco. “Dopo il diploma allo IED, Alessio e io abbiamo puntato Fiam. Da pesarese realizzare qualcosa con loro era diventata quasi un'ossessione, una sfida imperdibile”. Così è nato Magique, un sistema di arredi totemici, completo di contenitori e coffee table, composti ciascuno da 6 layer di vetro. Saldati e non curvati, i piani, sovrapposti, muovono il volume con giochi di chiaroscuri che quasi lo annullano. “Ricordo ancora quando siamo entrati in azienda con i prototipi, eravamo talmente decisi che credo fosse impossibile non darci una possibilità”, ricorda Marco. In quel periodo il vetro chiedeva nuove interpretazioni, così oltre a puntare sull'accostamento di colori e materiali diversi, Fiam virò sulla collaborazione di giovani progettisti. “Con loro abbiamo sperimentato la tecnologia di fusione e imparato a dargli forma adagiandolo sullo stampo. Base in metallo e piano trasparente: così è nato Hype, un'iperbole dalla matericità imponente”, continua il designer snocciolando know-how ed esperienza. E mindfulness. Non è un segreto che Marco sia un praticante che si avvicina alle discipline, inclusa la meditazione, sperimentandole. E il design cos'altro è se non la ricerca di ‘soluzioni di grazia’ per l'uomo e l'ambiente nel quale vive? “Progettare vuol dire tentare di risolvere problemi della vita reale”, ci spiega. “Vuol dire ripensare e confrontarsi con gli archetipi. La rivoluzione non è e non può essere sempre stravolgente. Innovare può voler dire muoversi in punta di piedi, passo dopo passo”. Un po' come è successo con Unifor. La Touch Down Unit, presentata ad aprile alla Pinacoteca di Brera, è frutto di due anni e mezzo di ricerca e sperimentazione. “Immaginarsi qualcosa di nuovo per l'ambiente ufficio non era facile. Abbiamo riflettuto sul ruolo di consulenti e freelance, analizzato dinamiche di incarichi e relazione, modelli di smart working e di efficienza, esigenze di privacy e tranquillità. Il risultato è un'unità compatta, mobile e multitasking”. Si tratta di una scrivania cablata, che ricarica e da ricaricare, da affidare all'occorrenza a coworker di passaggio. Alessio e Marco, ascoltando, hanno intercettato una necessità latente in questo panorama del lavoro in continua evoluzione. Accogliere e includere la creatività all'interno di un team consolidato è una pratica che migliora benessere e performance di tutti. “È importante condividere, stabilire un dialogo”, afferma Marco. “Non puoi fare il fenomeno da solo”. – studioklass.com

ELLE DECOR

ITALIA

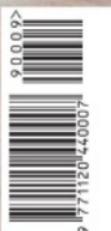
Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte.
English text

+
**SPECIALE
ELLE DECOR
YACHT**

+
**BEST
OF DESIGN
2019**

HOME PLEASURE

Settembre 2019
Anno 30, n. 9



AMSTERDAM, ANVERSA, HELSINKI Il piacere di tornare a casa
CITTÀ DEL MESSICO Una residenza che fonde arte, architettura
e natura **TENDENZE** A tutto tessuto **PEOPLE** Luca Guadagnino:
dalla regia all'interior design **ESCLUSIVA** Nel castello di Arnault
ANGOLO RELAX Nuove soluzioni per arredare il soggiorno